

Giustizia e Libertà

Distribuzione telematica

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

Sp. Appello di Roberto Saviano

Condividiamo pienamente non solo lo *“spirito”* ma anche, *“parola per parola”*, l'appello che Roberto Sabiano ha lanciato, dalle pagine di Repubblica, indirizzato al Presidente del Consiglio, e quindi lo ripubblichiamo per dare il nostro contributo alla sua più ampia diffusione.

A nostro avviso si tratta di una iniziativa che va sostenuta con decisione e fermezza, abbandonando per un attimo anche la convinzione che ci spingerebbe a dire *“ma è solo il sogno di un ottimista, ma vedi un po' se il Berlusca si farà mai convincere a correre il rischio di essere condannato”*.

Anche se c'è solo una lontanissima ipotesi che ciò possa avvenire, ebbene, io dico, **PROVIAMOCI**.

Non dimentichiamoci **MAI** che anche i sogni più incredibili possono avverarsi.

L.B.

PRESIDENTE, RITIRI QUELLA NORMA DEL PRIVILEGIO

Signor Presidente del Consiglio, io non rappresento altro che me stesso, la mia parola, il mio mestiere di scrittore. Sono un cittadino. Le chiedo: ritiri la legge sul *“processo breve”* e lo faccia in nome della salvaguardia del diritto. Il rischio è che il diritto in Italia possa distruggersi, diventando uno strumento solo per i potenti, a partire da lei.

Con il *“processo breve”* saranno prescritti di fatto reati gravissimi e in particolare quelli dei colletti bianchi. Il sogno di una giustizia veloce è condiviso da tutti. Ma l'unico modo per accorciare i tempi è mettere i giudici, i consulenti, i tribunali nelle condizioni di velocizzare tutto. Non fermare i processi e cancellare così anche la speranza di chi da anni attende giustizia.

Ritiri la legge sul processo breve.

Non è una questione di destra o sinistra. Non è una questione politica. Non è una questione ideologica. E' una questione di diritto. Non permetta che questa legge definisca una volta per sempre privilegio il diritto in Italia, non permetta che i processi diventino una macchina vuota dove si afferma il potere mentre chi non ha altro che il diritto per difendersi non avrà più speranze di giustizia.

ROBERTO SAVIANO

Firmate l'appello

Con Saviano oltre centomila persone Adesioni dal mondo dei consumatori

da Repubblica, 16 novembre 2009

ROMA

E' il giorno dei consumatori.

Mentre la raccolta ha superato abbondantemente le centomila firme⁽¹⁾, arrivano le adesioni delle associazioni. Roberto Saviano ha chiesto a Berlusconi di cancellare la norma del privilegio. E oggi si schierano con lui Adusbef e Federconsumatori, con le loro decine di migliaia di iscritti. Aderiscono anche Alessandro Miano, presidente dell'Associazione AssoConsumatori Italia e Antonio Longo, presidente del Movimento per la Difesa del Cittadino.

COME LEGGERE E FIRMARE L'APPELLO

Federconsumatori.

La Federconsumatori nasce nel 1988, con il contributo della Cgil, di un folto gruppo di intellettuali e di docenti universitari.

Conta attualmente 122 mila iscritti, distribuiti in modo omogeneo da Nord a Sud della Penisola.

E' un'associazione senza scopo di lucro, che ha come obiettivi principali l'informazione e la tutela dei consumatori ed utenti.

Adusbef.

Nasce nel maggio 1987.

Adusbef vuol dire Associazione Difesa Utenti Servizi Bancari Finanziari Assicurativi Postali: ed è proprio questo la sua specifica missione.

E' di fatto federata con la Federconsumatori.

Conta attualmente 70.000 iscritti.

A proposito di associazioni, l'appello è già stato firmato da Arci, Anpi, Libertà e Giustizia.

1) Le firme sono **149.477 alle ore 22,15 del 16.11.2009**, e sono in continuo aumento

La informiamo, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" nel prosieguo, per brevità, il "Codice"), che i dati personali forniti nell'ambito dell'Iniziativa denominata "PRESIDENTE, RITIRI QUELLA NORMA DEL PRIVILEGIO" saranno raccolti e registrati dal Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. - su supporti cartacei, elettronici e/o informatici e/o telematici protetti e trattati con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle disposizioni del Codice. La informiamo che i dati forniti verranno utilizzati unicamente per finalità strettamente connesse e strumentali all'Iniziativa. A tal fine, nell'ambito dell'Iniziativa, i suoi dati potranno essere pubblicati on line mentre i dati non pubblicati verranno immediatamente cancellati e distrutti. Il conferimento dei dati, è necessario al fine di poter partecipare all'Iniziativa. L'indicazione del proprio indirizzo e-mail è, invece, facoltativa. Tuttavia la mancata comunicazione di tale dato non ci permetterà di richiedere eventuali chiarimenti in relazione all'intervento pubblicato. La informiamo che potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 e seg. del d.lgs. n. 196/2003 (tra cui, a mero titolo esemplificativo, i diritti di ottenere la conferma dell'esistenza di dati che la riguardano e la loro comunicazione in forma intelligibile, la indicazione delle modalità di trattamento, l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati, la cancellazione) mediante richiesta rivolta senza formalità al Titolare del trattamento dei dati. Titolare del trattamento dei dati è il Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A., con sede legale in Roma, via Cristoforo Colombo n. 149. L'elenco aggiornato recante i nominativi dei Responsabili del trattamento dei dati è conservato presso gli uffici della predetta sede legale.

Giustizia e Libertà

Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato
Redazione: Via Monte di Casa, 65 -00138- Roma
E-Mail: G-L@mclink.it
Fax: (+39) 06.6227.6293

Direttore Responsabile: Luigi Barbato
Vice Direttore: Paolo Di Roberto
Redattore Capo: Tom Magne

